

Soft economy**Tris estero per il salone dell'editoria per ragazzi****Fiere.** Bologna Children's Book Fair

trova spazio anche in Usa, Cina e Russia

Natascia Ronchetti

Prima New York, poi Shanghai. E ora la Russia. «Nel 2017 eravamo soltanto a Bologna, in soli diciotto mesi siamo riusciti a coprire il mercato anglofono, quello cinese e quello russo», dice Antonio Bruzzone, direttore generale di BolognaFiere. È stata una rapidissima scalata quella che ha portato Bologna Children's Book Fair, salone di riferimento mondiale dell'editoria per ragazzi, a conquistare un posto d'onore negli Stati Uniti, con la New York Rights Fair (il più grande appuntamento del settore negli Usa, dedicato soprattutto allo scambio di diritti), e in Cina, con la China Shanghai International Children's Book Fair (in forte crescita, con una partecipazione di editori internazionali sempre più ampia).

Due partnership rodiate alle quali il gruppo fieristico emiliano ne ha affiancata un'altra con la Fiera di Mosca. «A partire dall'anno prossimo saremo a Mosca, con un padiglione dedicato all'editoria per i ragazzi nell'ambito della Moscow International Book Fair», spiega Bruzzone. La partecipazione alla manifestazione sarà solo il primo passo verso una nuova rassegna, International Children's Book Fair, che in Russia debutterà nel 2021.

A trainare l'internazionalizzazione dello storico salone bolognese promosso da BolognaFiere – nella primavera del prossimo anno si svolgerà la 57esima edizione – sono stati i grandi numeri e il prestigio acquisito nel corso del tempo a livello globa-

le. Evento B2B ma anche palcoscenico di mostre, workshop, convegni, la manifestazione si è affermata come appuntamento fondamentale per le case editrici di tutto il mondo, un contenitore di nuove idee e format – dalla narrativa classica, ai fumetti al graphic novel – per l'editoria rivolta ai più piccoli, praticamente il solo settore editoriale che non sembra conoscere crisi (l'anno scorso le case editrici italiane hanno messo sul mercato oltre 7.500 titoli mentre l'export di diritti è balzato al primo posto della classifica nazionale dell'editoria con una quota del 39%).

All'ultima edizione del salone bolognese gli espositori sono stati 1.442, per il 90% provenienti dall'estero, da oltre ottanta Paesi. La conferma della caratura internazionale della vetrina emiliana è arrivata anche dal numero dei visitatori: quasi 29mila – in crescita del 5% rispetto al 2018 –, dei quali circa il 50% operatori stranieri. Numeri destinati a crescere con le nuove alleanze alla prossima edizione (dal 30 marzo al 2 aprile del 2020), che avrà come ospite d'onore Sharjah, uno dei sette emirati che costituiscono gli Emirati Arabi Uniti e che porterà a Bologna i migliori tra gli illustratori e gli autori dell'area.

La partnership in Russia con la Fiera di Mosca per il nuovo salone prevede due tappe di avvicinamento. Oltre al padiglione dedicato all'editoria, è in calendario a settembre, per annunciare l'evento espositivo, la prima edizione di Children's Books on Stage, un programma di conferenze, mostre e workshop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

